



# Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO

**Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale  
di Ripresa e Resilienza**  
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

servizio II – Scavi e tutela del Patrimonio archeologico della DG Abap  
[mbac-dg-abap-servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap-servizio2@mailcert.beniculturali.it)

servizio III – Tutela del patrimonio storico  
artistico e architettonico della DG Abap  
[mbac-dg-abap-servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap-servizio3@mailcert.beniculturali.it)

e p.c. REGIONE TOSCANA  
Direzione ambiente energia  
Settore VIA VAS  
[regionetoscana@postacert.it](mailto:regionetoscana@postacert.it)

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA  
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Risposta alla nota del 12.08.2022  
prot. 2430

**Oggetto:** SAN CASCIANO DEI BAGNI (SI) PIANCASTAGNAIO (SI) - PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI  
IMPATTO AMBIENTALE ART. 23 D.L.VO 152/2006 RELATIVA AL PROGETTO DI UN IMPIANTO  
FOTOVOLTAICO A TERRA DELLA POTENZA DI 46,848 MWP DENOMINATO - SAN CASCIANO DEI  
BAGNI - CONNESSO ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE - PROPONENTE CATCH THE SUN SRL. -  
**Contributo istruttorio.**

In riferimento a quanto trasmesso con nota PEC del 12.08.2022, acquisito agli atti di questo ufficio con  
prot. n. 21667 del 16.08.2022 ,

Per quanto di competenza dal punto di vista paesaggistico, esaminata la documentazione tecnica  
presentata, si premette e richiama il contenuto del nostro parere espresso con prot 6285 del 10.03 2021,  
ribadendo che il proponente non è entrato in alcun modo nel merito delle criticità legate ai fortissimi  
rapporti di intervisibilità, che l'impianto e stazione, genererebbero nei confronti del contesto circostante, per



la limitrofa presenza di aree di notevole interesse pubblico da cui vengono percepiti, quali la Rocca di Radicofani, le viabilità storiche di crinale e il Sito Unesco Val d'Orcia.

Si ritiene che la compatibilità dell'intervento al PIT-PPR, deve fondarsi sul rispetto dell'intera disciplina di Piano come argomentato in sede di parere di competenza e pertanto, nello specifico, anche dei contenuti delle Schede d'Ambito e non soltanto agli obiettivi, direttive e prescrizioni di singole aree sottoposte a tutela. Dall'esame della documentazione tecnica (studio di impatto ambientale, sintesi non tecnica, relazione generale), si evince che l'area in cui è previsto l'impianto fotovoltaico, la relativa stazione e la rete di collegamento, non ricadono in ambiti soggetti a vincoli paesaggistici, ma poste a confine di zone tutelate art 142 lett g del Dlgs 42/04 e ss.mm.ii.

Per quello che riguarda le fotosimulazioni si ritengono insufficienti e ancora che sussiste, sulla base delle riprese e relativi fotoinserimenti prodotti per cui si richiedono ulteriori approfondimenti e integrazioni con ulteriori riprese:

1) dalla via Francigena verso sud (rif foto 28) e dalla strada provinciale del monte Amiata verso l'impianto fotovoltaico (rif foto 30);

2), dalla strada Regionale 2- Cassia verso l'impianto (rif foto 18) , dalla via Francigena verso sud (rif foto 18); dalla via Francigena verso sud (rif foto 25); altra vista dalla via Francigena verso sud (rif foto 29); visibilità da Piancastagnaio verso l'impianto fotovoltaico (rif foto 19);

Esaminando i contenuti sulle verifiche delle Invarianti si evidenzia:

1) per l' invariante I - "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici", che **non sono garantiti** gli obiettivi di salvaguardia dei caratteri idro-geomorfologici, dovuti **all'aggravamento** per il rischio idraulico e del **non mantenimento** in efficienza del sistema di regimazione e scolo delle acque;

2) per l'Invariante II - "I caratteri ecosistemici del paesaggio":

a) relativamente all'Impianto di Produzione, che ricade, secondo gli "Elementi Strutturali della Rete Ecologica", nella "Rete degli Ecosistemi Agropastorali" (Matrice Agroecosistemica di Pianura e Collinare), si ritiene che le **criticità** consistono, nei processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, consumo di suolo agricolo e interferenza nei confronti della reti ecologiche locali, mentre per il Nodo degli Agroecosistemi, le criticità sono dovute ai processi di urbanizzazione e nel non il mantenimento dei livelli di permeabilità del terreno, nonché nell'interferenza sugli ecosistemi ;

b) per le Opere di Connessione che ricadono nell'ambito della Matrice Agroecosistemica Collinare, risulterebbe la stessa **compromessa** dal punto di vista ecosistemico e agricolo;

c) l'impianto e le opere di connessione, ritenute dal proponente a carattere temporaneo, di fatto rappresentano una permanenza effettiva che altera le caratteristiche dei luoghi e degli ecosistemi.

3) per l'Invariante III - "Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali"

a) l'area d'intervento ricade principalmente nell'ambito del Morfotipo Rurale 5 – Morfotipo dei Seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale il quale si contraddistingue per l'associazione tra morfologie addolcite (tipiche delle colline argillose o argillososabbiose) e la predominanza del seminativo semplice e del prato da foraggio (in passato seminativi estensivi) e in parte l'Impianto di Produzione ricade nell'ambito del Morfotipo Rurale 6 – Morfotipo dei Seminativi semplificati di pianura o fondovalle, **si ritiene** che la consistente estensione dell'impianto, previsto per 46,13 ha, nonché della stazione che occupa 3 ha, comprometteranno sostanzialmente e permanentemente i suddetti morfotipi.

Non risultano prodotte le verifiche sulle eventuali interferenze e compromissione di natura valoriale ecosistemica degli ambiti poste confine dell'impianto e stazione , tutelati ai sensi dell'art 12.3 dell'allegato 8B del PIT-PPR ;

Si ravvisa inoltre criticità nei confronti dei contenuti dei seguenti articoli della Disciplina Generale del PIT-PPR :

7,8,9,10 lett f, art 15 lett f punto 3, lett h e lett n, 28 punto 2, 32 punto 4



Per quanto sopra, pertanto, si evidenzia che sussistono molteplici criticità importanti che non sono state verificate e soddisfatte e che pertanto per esprimere un parere definitivo e compiuto dovranno essere prodotte da parte del proponente le suddette dimostrazioni tecniche

Per quanto attiene alla tutela archeologica,

RICHIAMATO il parere ns. prot. 6285 del 10.03.2021 con il quale, date le alte potenzialità archeologiche dell'area, si riteneva di sottoporre l'intervento alle procedure di archeologia preventiva ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 150/2016;

RICHIAMATE le osservazioni presentate dalla società Catch the Sun, acquisite al ns. prot. con n. 8434 del 31.03.2021, che specificava l'inapplicabilità della disciplina dei contratti pubblici e del procedimento di Archeologia Preventiva ex art. 25 del D. Lgs 150/2016 alla procedura in oggetto;

RICHIAMATO il parere ns prot. 8880 del 06.04.2021 con il quale si ribadiva l'incompatibilità del progetto con la tutela archeologica per la presenza del tracciato consolare romano visibile sul campo e nei relitti catastali;

ESAMINATA la documentazione progettuale pubblicata al link indicato nella richiesta pervenuta dalla SS PNRR ns prot. 21667 del 16.08.2022 e considerato il permanere delle criticità precedentemente espresse;

RIBADITO che il progetto è localizzato in un'area ad altissimo rischio archeologico, come attestato dai rinvenimenti noti attorno al Podere Burburicco (o Burburigo) e Podere Scotto Morto, dove sono attestati rinvenimenti di superficie relativi a strutture insediative di età orientalizzante e arcaica e il passaggio della strada consolare di età romana diretta a Saena Iulia, poi ripercorsa da un ramo della via Francigena, puntualizzate e note nella letteratura archeologica e nella cartografia edita (Bianchi Bandinelli 1925; Atlante dei Siti Archeologici della Regione Toscana 1991; Cambi-De Tommaso 1988; Cambi 1996; Mariotti-Tabolli 2021);

CONSIDERATO che l'area è indicata come a rischio archeologico 3 nel Piano Strutturale e nel Piano Operativo del Comune di San Casciano dei Bagni (quadro conoscitivo tavola 11a , sito n. 18 - Burburigo, grado di tutela 3 come specificato all'art. 70 delle NTA che prevede il controllo in corso d'opera delle operazioni di movimento terra);

SI RITIENE che le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi sui beni di interesse archeologico, possono essere conseguite con l'effettuazione di una campagna di prospezioni e saggi archeologici prodromici alla realizzazione delle opere in progetto, al fine di verificare l'effettiva presenza di beni archeologici nell'area.

Si sottolinea che tali indagini vanno incontro allo stesso interesse del proponente al fine di prevenire eventuali ritardi e/o varianti nell'esecuzione dei lavori e/o modifiche anche sostanziali al progetto e/o alle caratteristiche tecniche del manufatto, dovuti a possibili rinvenimenti durante le operazioni di controllo in corso d'opera, date le potenzialità di rischio sopra esposte.

Si chiede pertanto che venga presentato, a carico del proponente, un Piano di Indagini che preveda una campagna di prospezioni geofisiche attraverso magnetometria, georadar e lettura delle immagini aeree anche con l'utilizzo di droni multispettrali.

Il piano sarà preventivamente autorizzato da questo Ufficio e sulla base delle risultanze di tali prospezioni verranno pianificati successivi saggi archeologici mirati.

La redazione del Piano di Indagini e i successivi interventi indicati dovranno essere effettuati da archeologi professionisti in possesso dei requisiti di cui al D.M. MiBAC 244/2019, il cui *curriculum* dovrà essere sottoposto al vaglio dell'Ufficio scrivente.

Tutte le attività di verifica preventiva dovranno essere relazionate e concluse secondo le modalità e le tempistiche stabilite in sede di autorizzazione del Piano da questo Ufficio, cui spetterà la direzione scientifica delle indagini.



Resta inteso comunque che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche potrebbe comportare, la necessità di eseguire scavi archeologici in estensione o in profondità finalizzati alla documentazione delle eventuali evidenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

Avverso al presente atto, le Amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame amministrativo ai sensi dell'art. 12, comma 1bis del D. Lgs. n. 83 del 31.05.2014, convertito in Legge n. 106 del 29.07.2014.

Si comunica che il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. è l'Arch. Massimo Bucci (Via di Città 138, Siena; tel. 0577 248811), alla quale, gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali e ulteriori chiarimenti e per la competenza archeologica la Dott.ssa Ada Salvi.

MB/AS/mg

Il Soprintendente

Arch. Gabriele NANNETTI

*Atto sottoscritto digitalmente ai sensi degli art.20 e ss.  
del d.lgs 7 marzo 2005, n. 82*

